Corvi

G. BERTONI

PER LA FORTUNA

DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

MODENA
LIBRERIA EDITRICE INTERNAZIONALE
G. T. VINCENZI E NIPOTI

1904.

G. BERTONI

PER LA FORTUNA

DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

MODENA
LIBRERIA EDITRICE INTERNAZIONALE
G. T. VINCENZI E NIPOTI

1904.

Con cuore di fratello

PER LA FORTUNA

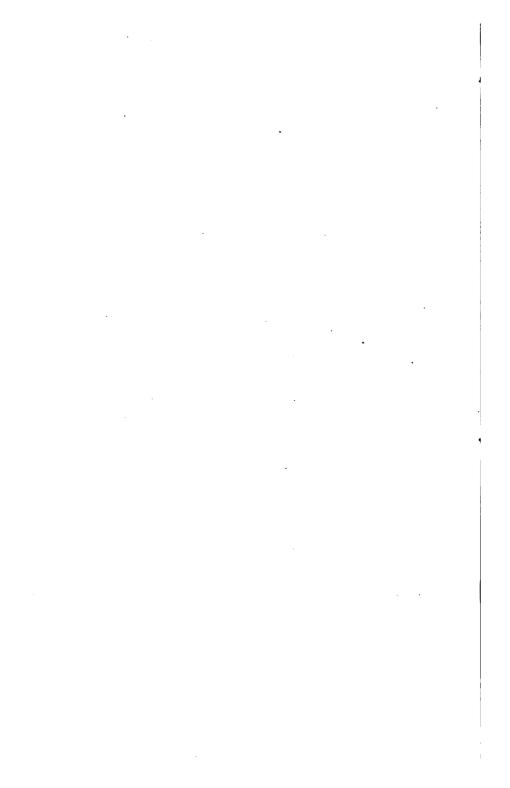
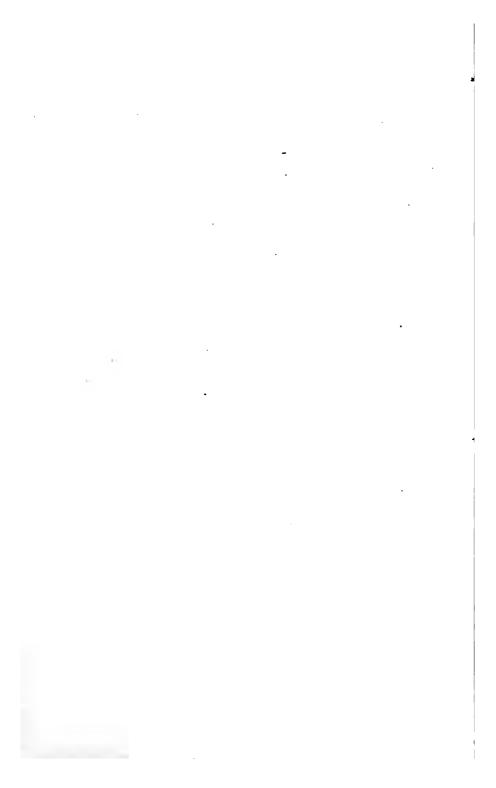
DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

G. BERTONI

PER LA FORTUNA

DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

MODENA
LIBRERIA EDITRICE INTERNAZIONALE
G. T. VINCENZI E NIPOTI

1904.

PREFAZIONE

Questi modesti appunti sulla fortuna dei Trionfi *in Francia costituiscono il risultato di un' esplorazione che potei compiere nelle Biblioteche di Parigi nel mese di Aprile del 1903. Esaminai allora il ragguardevole materiale manoscritto; ma non mi riuscì di trovar tempo per ricercare e studiare tutte le stampe delle traduzioni francesi dei* Trionfi *possedute dalla « Nationale ». Per fortuna, non mi mancò a ragguagliarmi, ove fosse il caso, la gentilezza dell' amico dr. Charles Samaran, al quale debbo la lista delle edizioni conservate oggidì nella principale Biblioteca di Parigi.*

Riconosco che sarebbe stato opportuno praticare qualche indagine in altri de-

positi francesi di manoscritti che non fossero quelli della « Nationale », della Bibl. dell'Arsenale e della Bibl. di S. Genovieffa; ma confido che, anche così quale è, la presente monografia sarà per meritarsi il compatimento della critica competente.

Di recente il Principe d' Essling ed E. Müntz hanno dimostrato quale efficacia abbiano esercitata anche in Francia, per ciò che spetta sopra tutto all' arte simbolica, i Trionfi del Petrarca. Non sia discaro ch' io li consideri sotto il riguardo puramente letterario, restringendomi all' esame delle traduzioni francesi, che si ebbero nei sec. XV-XVI. Se non altro, questo mio studiolo potrà valere come un segno di ammirazione al sommo lirico, di cui celebriamo con tanto fervore il sesto anniversario dalla nascita.

Modena 8 Aprile 1904.

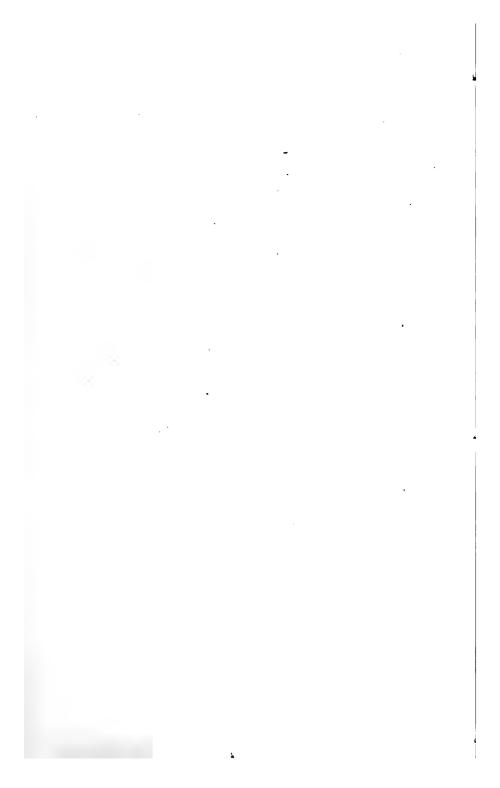
G. B.

SOMMARIO.

1. Il *Trionfo della Bellezza* di Amomo e i capitoli italiani del sec. XVI in terza rima sulle gentildonne di Corte. — 2. Il Petrarchismo in Francia ed efficacia del Bembo e dei Petrarchisti sulle lettere francesi. — 3. Il Petrarca e il programma della *Pléiade*. — 4. I *Trionfi* del Petrarca e Claude Turrin. Il *Songe* del Du Bellay. — 5. George de La Forge traduttore dei *Trionfi*. — 6. Le traduzioni di Jean Meynier, di J. Ruyr e di Vasquin Philieul. — 7. La traduzione in versi di Simon Bourgoyn. — 8. Il commento di Bernardo Illicino in Francia. — 9. Valore delle traduzioni francesi dei *Trionfi*. — 10. *I Trionfi* e l'arte francese. — 11. Conclusione. — APPENDICE: Codd. della « Nationale », della Bibl. dell'Arsenale, e di S. Genovieffa. — Stampe delle traduzioni francesi dei *Trionfi* conservate nella « Nationale » di Parigi.

1. Fa parte di un piccolo canzoniere italiano, composto quasi tutto di canzoni, di sonetti e di sestine e pubblicato a Parigi nel 1535 col titolo di « Rime toscane d'Amomo per madama Charlotta d'Hisca », un *Trionfo della Bellezza* dedicato a celebrare le eleganti e illustri gentildonne della Corte di Francesco I, re di Francia (1). — È scritto in terzine, e il poeta vi ha messo a profitto tutte le risorse della sua povera musa per lodar degnamente « la regina di Francia Leonora », la regina di Navarra Margherita, le due figlie del re,

---

(1) Edito da F. FLAMINI, *Studi di storia letter. ital. e straniera*, Livorno, 1895, pag. 423.

PER LA FORTUNA

DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

G. BERTONI

PER LA FORTUNA

DEI

TRIONFI DEL PETRARCA

IN FRANCIA

MODENA
LIBRERIA EDITRICE INTERNAZIONALE
G. T. VINCENZI E NIPOTI

1904.

non saprà sottrarsi (1), e il Vauquelin, che potrà dirsi un pedissequo imitatore dei poeti d'Italia (2).

3. Ma non è proposito mio quello di toccare, neppur di volo, la questione così interessante dell'italianismo, come si dice, in Francia nel sec. XVI. A me importa fermar l'attenzione un poco sulla diffusione della poesia petrarchesca oltr'Alpe, per venir poscia a discorrere alquanto dei *Trionfi*.

Nel programma poetico della *Pléiade* il nome del Petrarca c'entrava per qualcosa. Il Du Bellay nella sua famosa *Défense* ricordava il cigno italiano con parole di alta ammirazione e in altro luogo si compiaceva di dichiararsi uno dei primi imitatori del Petrarca:

Si est-ce pourtant que je puis
Me vanter qu'en France je suis
Des premiers qui ont osé dire
Leurs amours sur la *Tusque* lyre.
(*Chans. à Magny*, II).

(1) J. VIANEY, *Mathurin Regnier*, Paris, 1896. A pag. 78 sgg. il Vianey, discorre dell'influsso italiano sulla poesia francese del sec. XVI in genere.

(2) J. VIANEY, *Revue des Universités du Midi*, I, 4.

Vero è ch' egli componeva un intero componimento *Contre les Pétrarquistes;* ma tanto egli derideva le viete maniere di costoro, quanto venerava il nostro sommo Poeta. Ad un felice imitatore del Petrarca, Maurizio Scève, autore d' un poema simbolico intitolato *Délie, objet de plus haute vertu* (1), il Du Belley indirizzava un sonetto, nel quale si leggono i versi seguenti:

Sçève divin, dont l' hereuse naissance
N' a moins encor son Rosne decoré,
Que du Thouscan le fleuve est honnoré
Du tronc qui prent à son bord accroissance,

Reçoy le voeu q' un devot Angevin
Enamouré de ton esprit divin
Laissant la France, à ta grandeur dedie:

Ainsi tousiours le Rosne impetueux,
Ainsi la Saone au sein non fluctueux,
Sonne tousiours et Sçève et sa Delie.

Lo stesso Ronsard manifestava la sua devozione al Petrarca nel seguente sonetto:

---

(1) Si cfr. F. Brunetière, *Manuel de l' histoire de la littérature française*, Paris, 1898, pag. 64.

Ie ne suis point, Muses, accoustumé
De voir vos sants sous la tarde seré,
Ie n'ay point beu dedans l'onde sacrée,
Fille du pied du Cheval emplumé.

De tes beaux rais vivement allumé
Ie fu Poete: et si ma voix recrée,
Et si ma Lyre en t'enchantant t'agrée,
Ton oeil en soit, non Parnasse, estimé.

Certes le Ciel te devoit à la France
Quand le Thuscan, et Sorgue, et sa Florence,
Et son laurier engravu dans les Cieux:

Ore trop tard, beauté plus que divine,
Tu vois nostre âge, helas! qui n'est pas digne,
Tant seulement de parler de les yeux.
(*Amours*, I, 170. Ediz. 1623, pag. 90).

E quando voleva celebrare la sua dama, le augurava una fama pari a quella ottenuta da Laura per merito del Petrarca:

Vous vivrez e croîtrez comme Laure en grandeur
Au moins tant que vivront les plumes et le livres (1).
(*Son. pour Helène*, II, 2).

---

(1) Mi valgo del libro di M. Piéri, *Pétrarque et Ronsard*, cit., pagg. 57-58. Aggiungo che nella edi-

Ma questi poeti (1) intendevano sempre di alludere al Petrarca dei sonetti amorosi, al delizioso Petrarca innamorato delle bellezze della sua donna e dei luoghi, nei quali l'apparita di Laura risvegliava mille incanti; né pensavano certo al Petrarca quale autore dei *Trionfi*, sebbene anche quest'opera col canzoniere fosse conosciuta in Francia così nella lingua originale come nella traduzione francese (2).

---

zione, che ho sott'occhio, di P. Ronsard (*Les oeuvres de Pierre de Ronsard*, Paris, 1623), i libri degli Amori recano il commento di M. A. Muret. Il quale non ha trascurato di richiamarsi qua e là, a seconda dei casi, al Petrarca o a qualche petrarchista italiano e ha raccolto così nelle sue note un certo numero di riscontri curiosi, alcuni dei quali possono venir considerati quali vere e proprie fonti.

(1) Potrei citarne molti altri; ma il lettore potrà ricavare ragguagli migliori in qualche storia della letteratura francese del sec. XVI. Nel 1584 Jerôme d'Avost di Laval, nato nel 1554, pubblicava tradotti quarantasei sonetti del Petrarca. Si cfr. E. Picot, *op. e l. cit.*, in *Revue* cit.

(2) Sia qui ricordato il notevole articolo di L. Delisle, *Note sur un ms. de poésies de Pétrarque rap-*

4. Non so se per effetto dei *Trionfi* del Petrarca, Claude Turrin venisse nella determinazione di riprodurre in francese la terza rima (1). Certamente egli era un ammiratore del nostro poeta, se tradusse di lui la canzone: *Gentil mia donna, i' veggio* (2). Ai *Trionfi* del Petrarca, e precisamente ai vv. 82-100 del *Trionfo della morte*, si inspirò il Desportes, come ha dimostrato il Flamini, per un intero suo sonetto (3). Ed è possibile, a parer mio, che derivi, per ciò che spetta alla prima ispirazione, dai

porté d'Italie en 1494 par Charles VIII, in *Bibliothèque de l'École d. Chartes*, LXI, pag. 450. Si tratta del magnifico codice ital. 548 della Nazionale di Parigi.

(1) Il sonetto era già stato introdotto in Francia dal Marot (LUIS DE VEYRIÈRES, *Monographie du Sonnet*, Paris, 1869, pag. 39) e da Mellin de Saint-Gelais. Si veda anche A. MOSCHETTI, *Rass. bibl. d. lett. ital.*, IV (1896), pag. 216.

(2) E. PICOT, *op. cit.*, in *Revue* cit., IX (1899), pag. 219.

(3) FLAMINI, *Le rime di Odetto de La Noue e l'italianismo a tempo d'Enrico III*, in *Studi*, cit., pag. 353.

Trionfi il *Songe ou vision* sulle Antichità di Roma di J. du Bellay (1). L'imitazione qui è palese più nell'idea che informa tutto il componimento che nella espressione del pensiero e sopra tutto delle imagini: poiché gran parte della Storia di Roma sia stata ritratta per via di figurazioni simboliche dal Du Bellay nei quindici sonetti, onde risulta il suo *Songe*. Non dispiaccia ch'io riporti il primo di essi:

C'estoit alors que le present des dieux
Plus doucement s'ecoule aux yeux de l'homme,
Faissant noyer dedans l'oubly du somme
Tout le soucy du iour laborieux:

Quand un Demon apparut à mes yeux
Dessus le bord du grand fleuve de Rome,
Qui m'appellant du nom dont ie me nomme,
Me commanda regarder les cieux:

Puis m'escria: Voy (dit-il) et contemple
Tout ce qui est compris sous ce grand temple,
Voy comme tout n'est rien que vanité,

(1) *Les oeuvres francoises de* J. DU BELLAY, Rouen, 1592, pagg. 435-439. Si cfr. J. VIANEY, *Les « Antiquités de Rome »*, in *Bull. ital.*, I.

Lors cognoissant la mondaine inconstance,
Puis que Dieu seul au temps fait resistance,
N' espère rien qu' en la divinité.

5. Ma per venire all' argomento, che è oggetto di queste linee, diremo che il primo traduttore dei *Trionfi*, che ci si presenti, è George de La Forge, la cui versione in prosa, senza nome d'autore, venne pubblicata a Parigi nel 1514 (1). A giudicare dal principio, qualche divergenza non deve mancare tra la stampa e i manoscritti contenenti l'opera del La Forge. Infatti l' esemplare a stampa della « Nationale » (2) incomincia: « Au temps que se renou-« vellent mes souspirs par la doulce me-« moire de celluy jour qui fut commen-« cement et si longs martir.... » mentre il cod. 1119 della « Nationale » e il cod. 3086 dell' Arsenale leggono concordemente: « En ce temps que mes souspirs « estoient renouvelléz par le doulz sou-

(1) Brunet, IV, col. 561.
(2) Bibl. Nat., *Réserve*, *Yd.* 80.

« venir d'iceluy jour qui fut mon com-
« mencement en amour au long mar-
« tire et tourment de ma vie....» Il manoscritto dell'Arsenale reca per di più sopra una delle guardie, scritto di mano più tarda, il nome del traduttore, che non è dato né nella edizione parigina del 1514, né in quelle del 1520, 1531, 1554 possedute dalla Nazionale di Parigi.

Maggiore somiglianza colla redazione a stampa presenta il testo della traduzione del La Forge conservato nei due codd. 5065 dell'Arsenale e 12424 della Nazionale (1). Questi due manoscritti costituiscono un sol tutto ed è davvero peccato che l'un volume giaccia in una biblioteca e il secondo nell'altra.

Il cod. dell' Arsenale contiene il Trionfo d'Amore, il Trionfo di Castità e quello della Morte; il cod. della Nazionale comprende gli altri Trionfi e comincia così: « Second volume des Triumphes
« Messire Francois Petrarque ou quel

(1) Anche il ms. della Nazionale n. 1118, mutilo, presenta lo stesso testo. Si veda, più oltre, l'appendice.

« sont les autres trois Triumphes, c'est « assavoir le Triumphe de Renommée, « du Temps et de la Divinité ». Grandi e belle miniature per ciascun *Trionfo* adornano questi due codici preziosi. Il loro testo s'apre colle medesime parole della stampa: « Au temps que se renou- « vellent mes souspirs par la doulce « memoire de celluy iour qui fu com- « mencement à si long martir et que le « sol eschauffoit la corne du toreau.... ».

Adunque pare che la versione di George de La Forge ci sia stata tramandata in due redazioni diverse. La prima è rappresentata dalle stampe che si ripetono l'una coll'altra; la seconda dai codd. 1119 (Nazionale) e 3086 (Arsenale). Riproduco, per saggio, un brano delle due redazioni e lo confronto:

[Trionfo d'Amore].

Ars., 5065, c. 17r.	Ars., 3086, c. 10v.
Erreur songe et l'y-mage de mort estoient a l'encontre de l'arc trium-	Erreur songe et l'y-mage de mort estoient a l'entour de l'arc trium-

phal et faulce oppinion estoit en la porte d'iceluy. Esperance lubricque monte en l' eschelle de gaing dommaigeux et proffitable dommaige. En la quelle eschelle y avoit de grez par lesquelz ceulx qui plus haut montoient plus durement cheoient pos en soing et labeur en repos.

Cler deshonneur et gloire obscure loyauté decepvable et periure loyaulté fureur vehemente et raison parasseuse chartres et prisons esquelles on vient par une large voie dont on s'en retourne par une estroite sente avec grant paine ferme hardiesse se monstre à l'entrée et au dedans confusion trouble et miserable...

phal et false oppinion estoit en la porte d'ycelluy. Esperance lubrique monte en l'eschalle gaing dommageux et profitable domage. En laquelle eschalle avoit de grez par lesquelz ceulx qui plus hault montoient plus durement cheoyent repos en soing et labeur en repos.

Cler deshonneur et joye obscure loyauté decevable et deception loyale fureur vehemente et raison precieuse chartres et prinson ausquelz on vient par une large voie dont un s'en retourne par une estraite sente et avecques grant paine ferme hardiesse se monstre à l'entrée et au dedans confusion trouble et miserable....

Procedendo, le due redazioni si staccano sempre di più; onde può nascere il sospetto che l'una delle due rappresenti

forse una vera e propria versione indipendente, o quasi, da quella del La Forge, ch' è detto « bourbonnais » nella nota seriore del codice dell'Arsenale n. 3086.

6. La traduzione del La Forge fu quella più diffusa in Francia nel secolo XVI; ma non mancarono di diffusione certe altre versioni in versi, di cui è bene dare conto qui appresso.

Di quasi nessun merito, sebbene assai rara, è la traduzione poetica dei *Trionfi* dovuta a Jean Meynier barone d'Opede e pubblicata la prima volta a Parigi nel 1538 (1). Migliore per merito letterario, ma troppo libera, è quella di J. Ruyr, edita nel 1588 (2). Nè l'una, nè l' altra di queste edizioni mi è stato possibile consultare. Conosco invece la versione di Vasquin Philieul di Carpentras, di cui la « Bibliothèque Nationale » conserva la prima edizione di Avignone del 1555 (3). Essa incomincia:

---

(1) Brunet, IV, col. 562.

(2) Brunet, *op.* e *l. cit.*

(3) Bibl. Nationale, *Réserve*, *Yd. 1154*.

Au temps lequel mes souspir renouvelle
Par souvenir de la doulce journée
Qui fut la source à ma playe mortelle....

Mentre non sono riuscito a rinvenire nessun manoscritto in Parigi della versione di Vasquin Philieul (1), ho trovato un codice della traduzione di Jean Meynier nella Nazionale. Esso porta, tra i codd. francesi, il n. 20020 ed è dedicato dal Meynier stesso al Conestabile di Francia Anne de Montmorency. Incomincia: « Io. Amanerijs, baro Opedanorum in Provincia regius Senator indignus, illustrissimo Duci Annae Montmorantis Gallicae militiae praefecto et principi seu Conestabili summoque Regiae Domus Magistro perpetuam precatur felicitatem ». Seguono alcune pagine in

(1) A Vasquin Philieul devesi la traduzione di 196 sonetti del Petrarca dedicati a Caterina de' Medici e stampati nel 1548 sotto il titolo di *Laure d'Avignon. Extraict du poëte florentin F. Pétrarque.* Era segretario di Caterina il Du Trouchet, che tradusse sempre dal Petrarca altri 70 sonetti. Si veda F. FLAMINI, *Studi* cit., pag. 200.

prosa, poi alcuni versi latini, e finalmente si legge la seguente dedicatoria:

Noble seigneur, par vertu Jesuy sant
Preux et puissant trop plus que Hercules
Mieulx que Achilles . . . .

Il primo verso di questa versione, di cui diamo notizia in appendice, suona:

En ce beau temps qui mon mal renouvelle...

7. Un'altra traduzione in versi, di cui conosco tre manoscritti, è dovuta a Simon Bourgoyn: Essa è conservata nei codd. 12423, 2500-2501 della « Nationale » e 6480 dell'Arsenale.

Attingendo al primo di questi testi a penna, riproduco il principio di un « rondeau » che è opera del medesimo Simon:

— Que fait Amour au monde? — Il vainct. — Qui?
[— Les humains.
— Quel? — Les fortz et les granz. Ilz n'en on pas
[eu moins.
— Est-il fier? — Oui. — A-il telle puissance.

Prima del Trionfo di Castità e degli altri Trionfi si leggono nello stesso codice rispettivamente i seguenti « rondeaux » :

CHASTETÉ

Avec Pudicité ne peult folle Amour estre...

MORT.

Contre l'horrible mort ne fault fuyte querir...

RENOMMÉE.

Long temps après la mort...

TEMPS.

Par lonc viure et discours fin preuve est pres veue...

DIVINITÉ.

Au hault regne eternel le triumphe princesse...

La versione di Simon comincia:

Au temps que mes souspirs en moy se renouvellent
Par les doulx souvenirs qui les iours me revellent,
Lesquelz aux longs martirs furent commencement,
Desia le cler soleil prist grand advancement
D'eschauffer a Thaurus et l'une et l'autre corne
Et la belle Aurore splandissante e non morne
Qui fut fille a Titon se monstra en ce iour
Courant froide et gelée à son ancien seiour...

Per ultimo sia ricordata la versione di Philippe de Maldeghem, a sei-

gneur de Leyschot », di cui la Nazionale serba l'edizione di Bruxelles del 1600 (1).

Au temps qui de nouveau mes souspir me rameine
Par le doux souvenir du jour lequel estoit
La source du martir et ma si longue peine...

8. Il commento ai *Trionfi* di Bernardo Illicino da Siena non tardò a comparire oltre Alpe sotto veste francese. Esso era ben conosciuto in Italia sul finire del sec. XV e la stampa (2) aveva contribuito a farlo conoscere fuori. Non meno di tre codici della « Nationale » contengono il commento di Bernardo. Il cod. 22541, bel manoscritto con miniature con le armi di Anne Malet di Greville, comincia, come tutti gli altri: « Il est escript eu troisiesme livre « des Roys en iij chappitre que après « que le royaume de Salomon fut bien

(1) *Réserve, Yd. 1435.*

(2) Si veda: MARSAND, *Biblioteca Petrarchesca,* Milano, 1826, pag. 14 sgg.; G. REICHHART, *Beiträge zur Inkunabelnkunde,* in *Beihefte zum Centralblatt f. Bibliothekswesen,* Leipzig, 1895, pag. 67.

confermé...» Debbonsi al traduttore le seguenti parole:

« Et pour ce que ce livre intitulé
« les *Triumphes* de Francois Petrarche,
« très excellent et très scientifique phi-
« losophe et poethe, m'a semblé très
« utille et profitable a l'omme pour co-
« gnoistre soy mesme et sa fin, je l'ay
« voullu selon mon petit et debille en-
« tendement tant le texte que le com-
« mente translater de vulgaire italien
« en gros et rude langage francoys ainsi
« que ie l'ay peu entendre affin que
« les francoys qui le vouldront lire y
« puissent proffiter et apprendre... (1).

E più oltre:

« Et pour ce que en ceste presente
« translacion je pourroye avoir erré et
« failly en aucuns passages tant pour
« ce qu'il y a plusieurs sentences très
« subtilles et dificilles que pour ce que
« je n'entens pas bien parfaittement le
« langage ytalien, je supplye très hum-
« blement a ceulx qui mieulx l'enten-

(1) Cod. franc. 223 (Nationale), c. 1v, col. 1.

« dent que moy qu'il leur plaise me
« supporter et excuser benignement en
« ayant regard que je n'ay point en-
« treprins ce negoce par temerité ne
« oultrecuydance, mais seullement pour
« passer temps en excercice et labor et
« fuyr oysiveté me submettant a toute
« bonne correction » (1).

E finisce:

« Et ainsi se termine et finist l'esposi-
« cion des *Triumphes* du glorieux poethe
« messire Francoys Petrarche selon la
« petitesse de l'engin de moy Bernard
« Illicinus de medicine et de philosophie
« desireux disciple. De la quelle euvre
« graces infinies at celluy qui m'a con-
« cedé et donné grace de parfaire et
« achever la dicte euvre et qui vit sans
« odumbracion de vicissitude (2).

9. Giunto al termine della mia breve rassegna, io sentirei il dovere di pronunciare un giudizio intorno al valore di queste versioni francesi dei *Trionfi* del

(1) Cod. cit., c. 2r, col. 1.
(2) Cod. cit.. c. 242v, col. 2.

Petrarca. Ma la comodità m'è mancata di leggere attentamente e per intero, pur una delle molte traduzioni da me ricordate. Appena m'è stato possibile di trarre qua e là qualche estratto, sicché io debbo mantenere a questi miei appunti il carattere di semplice curiosità bibliografica, senza entrare a discutere il valore di ciascuna traduzione.

Tuttavia, io non voglio passar oltre senza richiamare l'attenzione del lettore sopra la traduzione poetica di Simon Bourgouyn. Essa può veramente dirsi, in alcuni punti, più che una versione una parafrasi del testo petrarchesco; ma con tutto ciò non si può negare al traduttore una certa perizia nell'uso del verso alessandrino e nell'arte del tradurre. Qua e là la vivacità dell'originale par quasi conservata nella versione: peccato che le lungaggini e le digressioni non manchino anche quando la sobrietà veniva imposta dal glorioso modello. Valgano per esempio gli ultimi mirabili versi del capitolo I del Trionfo della Morte. Chi non li ricorda?

Non come fiamma che per forza è spenta,
Ma che per se medesma si consume,
Se n' andò in pace l' anima contenta;

A guisa d' un soave e chiaro lume
Cui nutrimento a poco a poco manca;
Tenendo alfin il suo usato costume.

Pallida no, ma più che neve bianca,
Che senza vento in un bel colle fiocchi,
Parea posar come persona stanca.

Quasi un dolce dormir ne' suoi begli occhi,
Essendo 'l spirto già da lei diviso,
Era quel che morir chiaman gli sciocchi.

Morte bella parea nel suo bel viso (1).
(*Morte*, I, vv. 160-172).

Ecco come li traduce Simon:

Non comme flamme ardante qui par force est extainctc,
Mais par soy se consume et s' extaint sans contraincte,
S' en alla très contente en paix l' ame Laura.
Comme doulce lumière et qui clarté lors a
Ou peu a peu deffaut sa nourriture entière
Laura enfin ayant sa coustume très clère.
Blesme n' estoit son corps ny trop pally son sang,
Mais fut cler pur et beau et plus que neige blanc

---

(1) Non ho purtroppo sott' occhio l' edizione dei *Trionfi* data recentemente da C. Appel.

Qui sans vent chet en hault d'une montaigne belle;
Et laquelle Laura passée sembloit telle
Comme personne lasse estant en son repos
Et l'esprit estant hors d'elle par Atropos
Ce que main homme fol mourir appelle et nomme
La veoir a ses beaulx yeul sembloit prise de somme
Et comme ung doulx dormir, tellement que la voir
A son visaige cler mort belle estoit de veoir (1).

E prima di abbandonare Simon, fermiamoci un poco, se non ispiace al lettore, sull'unico capitolo dei *Trionfi* dedicato alla Divinità. Lo sbigottimento, che ne incoglie al pensiero della caducità di tutte cose terrene, il pauroso senso, di che l'animo è preso dinanzi alla inanità delle forze umane, e la speranza di un mondo migliore di questo nostro distruttibile, ispirarono al Petrarca alcuni versi, che vanno tra i non meno belli del sommo lirico per impeto poetico e per lucidezza di stile. Questo capitolo è come un inno di gloria alla eternità espresso con una sobrietà di imagini e di tinte non troppe volte raggiunta dallo stesso Petrarca.

---

(1) Cod. fr. n.° 12423 della Bibl. Nat., c. 44r.

Simon lo traduce, parafrasandolo alquanto, così :

Apres que soubre le ciel chose alcune ne vey
Qui stable et ferme feust; doulant, tout esbahy
A moy mesme retourne et a ma conscience
Et dis en demandant: — En qui as-tu fiance?
Adonc ie respondi: — Au seigneur qu'est celluy
Qui ne fault de promesse a qui se fie en luy:
Mais bien veoy que mocque et deceu le monde
Dont cognois quel ie fuys et quel fuz vil ou munde
Et veoy le temps voller trop legier a l'essay,
Douloir ie me vouldroys, et de qui ie ne scay.
Car coulpe a moy seulle est que plus par temps qu'avoye
Sans tarder a la fin les yeuly ouvrir debroye;
Qu'a dire verité, desormais trop i' actendz
Et pour ma faulte veoir l'eage est courte et le temps.
Mais ne furent iamais tardes graces divines
En elles ay ie espoir que haultes oeuvres dignes
Et ioyeuses en moy pour mon salut feront
Et mes amandemens aus maulx satisferont.
Ainsi dis, et en moy respondz et araisonne:
Ces choses que le ciel gouverne et environne
Ne se arrestent iamais. Apres le tourner long
Quel fin pourront avoir? Cecy pensoye adoncq,
Et cependant que plus vouloir savorir m' acroistre
Sembloit a ma pensée ung grand mond apparoistre
En eage tout nouveau, immobile, eternel,
Le soleil tout le ciel au hault lieu supernel
Ses estoilles avecq au rond tout le desfaire
Encor la terre et mer; et ung aultre en reffaire
Plus beau cler et ioyeulx.

Quelle merveille ie eus
Quand arrester ie vey en ung pied cil tout ius
Qui onq ne s'arresta! Mais toute chose il change
Par le sien seul discours, et ses troys partz il range
A une toute seulle: et ainsi qu'il vouloit
Celle une ferme vey si que comme il souloit
Tant plus ne se hastoit. Mais son cours diminue
Et quasi terre et herbe estoit sechée et nue
On ne sera iamais temps passé n'advenir
Ne sut ny se fera, qui font trop devenir
La nostre vie amere enferme et variable
Bien souvent aux mondains moult preiudiciable.
Je sentiz mon penser de ces chosez passer
Comme le soleil passe ung verre sans casser,
Mais encor assez plus car de celle pensée
L'entendement retient chose a lui advansée
O quelle grâce a moy se fera si iamais
Au vray puys impetrer et avoir desormais
Que le bien souverain dès a present ie veoye
Et mon point aulcun mal que seul temps met en voye
Avecques luy se depart et a nous il produyt
Et avecques luy vint qui a travaulx prouduyt.
Le soleil n'aura plus de logeis ny ressourse
En Thaure o en Piscis et plus ny fera course
Par lequel varier nostre labeur tost croist
Ores meurt ores vient et ores tout decroist.
O benoistz esperitz, qui en ioye sereine
Au beau cueur supernel et place souvereine
Se trouveront ou ia treuvent en tel degré
Que leur nom soit eterne en memoire et de gré
O bienhereuy celluy par ses oeuvres se preuve

Qui la voye et le gue tres asseurement treuve
De ces haultz roides montz et ravissant torrant
Nommée vie agreable a maint peuple ignorant.
O trop aveugle gent miserable et mortelle
Qui mect son esperance et cueur en chose telle
Que le temps tres legier emporte si soudain
Avecq grand fureur (1). . . . .

Minor valore hanno le versioni in prosa, che posson dirsi quasi, in taluni punti, una parafrasi dell'opera del Petrarca. Non vi mancano qua e là errori singolari, come quando nel famoso passo del *Trionfo d'Amore*, III, 40 sgg. riguardante i poeti provenzali, il Monferrato diventa la montaigne de Ferare e il verso è tradotto per « avec « lequel le dict Pierret appareilla ba- « taille ». Attingo al cod. dell'Arsenale, n.° 3086; c. 8.° « L'ung est Arnauld « Daniel, grant maistre d'amour, qui « encore fait grant honneur à son pais « pour son estrange et belle mainère « de dire. Aveques eulx estoient qui « amour preuvent de toute leur force,

(1) Cod. 2500 (Nationale), c. 63r.

« L'ung est Pierret et l'autre est cellui « renommé Arnauld avec lequel le dict « Pierret appareilla bataille. L'autre « est Rambaud qui chanta pour l'amour « de Byetrix en la montaigne de Fe- « rare: et ce viellart Pierre d'Auvergne « aveques Gyrauld. Foulqués est l'autre « qui donne le nom a Marseille et l'osta « a Gennes lequel pays honnore pour « le meilleur ». Ma anch' esse, queste traduzioni in prosa, stanno lì ad attestare la grande divulgazione che ebbero in Francia i *Trionfi* nel sec. XVI.

10. Considerati sotto il riguardo dell' arte, i *Trionfi* hanno dato occasione al Principe d' Essling ed a E. Müntz di scrivere un interessante libro, nel quale vediamo messe a profitto le miniature che adornano alcuni dei pregevoli codici parigini da noi citati nel corso di queste pagine (1). Oltre a ciò,

---

(1) PRINCE D' ESSLING et EUGÈNE MÜNTZ, *Pétrarque, ses études d' art, son influence sur les artistes, ses portraits et ceux de Laure, l' illustration de ses écrits*, Paris, 1902.

gli autori hanno passato in rassegna i più singolari monumenti artistici, la cui ispirazione devesi all'opera del Petrarca. Per restringerci alla Francia, le vetrate della Chiesa d'Ervy (Aube), dipinte nel 1502, ricordano assai da vicino i *Trionfi*, che vediamo a lor volta magnificamente illustrati nei maravigliosi tappeti fiamminghi custoditi oggi nelle collezioni di Londra, Vienna, Berlino ecc. Graziosissime poi le miniature dei codd. francesi. Fra gli altri, il ms. 22541 può considerarsi come una vera opera d'arte eseguita con tanta bellezza, per ciò che riguarda in particolare il paesaggio, da destar maraviglia. Qualche ardita novità nella rappresentazione dei *Trionfi* troviamo nei codd. 5065-5066 dell'Arsenale e nelle mirabili miniature di Godefroy le Batave (Arsen., n.° 6480). Infine, a Rouen e a Caen trovansi tre monumenti con bassorilievi, che richiamano questa o quella scena dei Trionfi del Petrarca.

11. I *Trionfi* furono adunque assai conosciuti in Francia nel sec. XVI; non quanto le *Rime*, ma certo più delle altre

opere dovute al nostro maggior lirico. Le quali non possono contare un numero di traduzioni così ragguardevoli come i *Trionfi*. Due traduzioni soltanto si ebbero infatti del trattato *De Remediis*, una delle quali devesi a Jean Daudin e fu scritta per Carlo V verso il 1378 (1), l'altra è anonima (2) e fu compilata nel 1503 per Luigi XII (3).

I *Trionfi* invece erano destinati a fornire più d'un tema magnifico al-l'arte e alla letteratura della Rinascenza, siccome quell'opera che appagava, quant'altra mai, le tendenze e le aspirazioni di quel tempo glorioso, presentando composte in bell'armonia le allegorie proprie del medio evo e le figurazioni tratte dall'antichità all'età novella (4).

(1) Bibl. Nat., fr. 593.

(2) Bibl. Nat., fr. 225.

(3) Si veda L. DELISLE, *Anciennes traductions françaises du Traité de Pétrarque « sur les remèdes de l'une ou de l'autre fortune »*, in *Notices et extraits des Manuscrits*, XXXIV (1891), P. I, pag. 273 sgg.

(4) Si cfr. L. DOREZ, *Rev. des Bibl.*, XII, 109-110.

Il ricordo persistente di quell' opera tutta simboli, che è il *Roman de la Rose* (1) il nome venerato del Petrarca, il coscienzioso commento di B. Illicino e l' amore infine per tutto ciò ch' era classicità furon tra le prime cause della diffusione dei *Trionfi* in Francia nel sec. XVI.

---

(1) Per le relazioni tra il *Rom. d. l. Rose* e i *Trionfi* si cfr. E. Müntz, in *Bibliofilia*, II, p. 2. Non è qui il caso di toccare delle fonti dei *Trionfi*. Si cfr. tuttavia una recensione di F. Pellegrini, in *Giorn. stor.* cit., XXXV, 365, intorno a due monografie di G. Melodia e N. Scarano.

APPENDICE

I.

Biblioteca Nazionale di Parigi.

1.
Cod. fr. 223, sec. XV.

Contiene i Trionfi col commento di Bernardo Illicino in francese. Intercalato il testo italiano. Il cod. è membranaceo, di cc. 243, scritto a due colonne.

c. 1r. *Prologue du translateur.* Il est escript eu troysiesme livre des Roys eu troys.me chap. que apres que le Royaume de Salomon fu bien confermé pour regner sur les enfans d' Israel....

c. 1r, col. 1 .... Et pour ce que ce livre intitulé les Triumphes de Francoys Petrarche, très excellent et très scientifique philosophe et poèthe, m' a semblé

très utille et profittable à l'omme pour cognoistre soy mesmes et sa fin, je l'ay voullu selon mon petit et debille entendement tant le texte que le comment translater de vulgaire italien en gros et rude langage francoys ainsi que je l'ay peu entendre affin que les francoys qui le vouldront lire y puissent proffiter et apprendre....

c. 342r, col. 2. Et àinsi se termine et finist l'esposicion des Triumphes du glorieux poethe messire Francoys Petrarche, selon la petitesse de l'engin de moy Bernard Illicinus de medicine et de philosophie desireux disciple. De laquelle euvre graces infinies at celluy qui m'a concedé et donné grace de parfaire et achever la dicte euvre et qui vit sans odumbracion de vicissitude. Per infinita saecula saeculorum. Amen.

2.

Codd. fr. 595-596, sec. XV.

Sono due codd. cart. in f.° contenenti lo stesso commento di B. Illicino e co-

minciano con le medesime parole del ms. precedente: « Il est escript eu troysiesme livre des Roys eu iij^{e} chappitre que après que le Royaume de Salomon.... Il primo volume contiene cc. 150.

Il cod. 596 finisce c. 193^{v}:

Et ainsi se termine et finist l'exposition des Triumphes du glorieux poethe messire Francoys Petrarche selon la petitesse de l'engin de moy Benard Illicinus de medicine et de philozophie desireux disciple....

3.

Cod. fr. 1118, sec. XVI.

Codice membranaceo, che si apre con la prefazione dell'*Orloge de Sapience.*

A c. 2 incomincia il primo capitolo di *Renommée:*

In celluy mesme temps de devant le cler souleil aveques sa bien aymée et ioyeuse aurora sailloit de son logeis et tente d'or touct seinct et environnée de rayes joyeuses, cleres et resplendissantes envyron l'aube du jour si tost

et avecques si grande velocité et promtitude que on diroit que une foys et mesme instance il se fut assemblé couché et levé ung peu dessus l'emispere (1).

Vi sono due lacune tra le cc. 4-5 e 34-35. A c. 38v finisce il 5.° Trionfo c. 39r comincia con un frammento de un *Livres des merveilles*. Il Trionfo del Tempo finisce così:

c. 38r .... et devint pu heritaige et pays de promission aveques pu roy et son fon dieu qui est le royaulme des cieulx ou gist toute gloire supernelle et incomprehensible.

4.

Cod. fr. 1119, sec. XV.

Per questo manoscritto, contenente, tra l'altro, la *Cronique de Normandie*

(1) Si tratta dello stesso testo conservato nei codd. 5065 (Arsenale) — 12424 (Nazionale), che vanno considerati assieme. Ecco il principio della *Renommée* nel cod. 12424, c. 138r: « En celluy mesme temps « de devant le cler souleil avecques sa bien aymée « et très ioyeuse aurora sailloit de son logeis et tente « d' or tout vyronnée de rayes..... ».

di Berry, la *Dance des aveugles*, ecc., si veda il *Catal. d. mss. franc.*, I, 189, col. 1.

c. 1r. Le livre des Triumphes de Petrarche translaté de langue Tuscane. Et parle l'auteur par maniere de preambule disant:

En ce temps que mes souppirs rennouvellez par le doulx souvenir d'iceluy jour qui fut mon commencement....

I Trionfi finiscono a c. 46:.... et tant deleitable en terre quelle doncques peuz tu juger quelle sera l'amour.

5.

Codd. fr. 2500-2501, sec. XVI.

Sono due codici membranacei di piccolissimo formato contenenti la traduzione di *Simon*. Manca nel ms. 2501, che costituisce il primo dei due volumi, il *Trionfo d' amore*.

c. 3r. [Trionfo della Castità].

Quant a ung mesme ieu en ung temps heure et lieux
Vey bas la prodomie et haultesse de dieux
Et d'hommes reputéz divins au mond'e en terre
De leur estat malvais prix exemple grand erre......

Cod. 2500, c. 73[r]: Fin du sixieme et derrenier triumphe de Messire Francois Pétrarque: qui est le triumphe de la divinité. *Plus que assez.*

6.

Cod. fr. 2502, sec. XV.

Commentaire sur le Triumphe du Temps. Cod. membran. di cc. 79. Contiene il « Trionfo del tempo »: testo italiano, traduzione francese e commento di B. Illicino.

c. 1[r]. L'humaine espece contenir en soy deux natures non seulement le nous monstrent les raisons evidentes et les irrefragables auctoritéz.....

Finisce:

c. 79[v]. Doncques les choses mortelles desprisées et aussi la Renommée et gloire mondaine mise a non chaloir et non craignant la mort temporelle après icelle mort l'ame qui est immortelle retourne en son pristin lieu dont elle est venue par retrouver son semblable qui est dieu: du quel par infinie cle-

mence pour luy iouyr et posseder fut au commancement de nature eternelle à sa digne semblance creé. *Fin du Triumphe du Temps.*

7.

Cod. franc. 12423, sec. XVI.

Questo manoscritto ha ricche miniature per ogni Trionfo. Contiene la traduzione poetica di SIMON BOURGOYN. Sulla c. 1r, in rosso è scritto: « S' ensuyvent les six Triumphes Messire Francois Petrarque translatéz de Tuscan en Rime et langaige Gallicque par Symon Bourgoyn. Avèques plusieurs sommaires adioustéz declarans le sens historique et sens moral des d. Triumphes. Et sus chascun Triumphe ung rondeau de differant stille. Les d. Sommaires et Rondeaux composéz par le predit Bourgoyn ».

c. 2r. *Du premier Triumphe. Qui est d' Amour.*

Ecce coronati telo sternuntur amoris
 Cum Jove Neptunus; cum Jove Pluto subit....

Rondeau sus les quatre vers latins.

— Que fait Amour au monde? — Il vainct. — Qui? — Les humains....

TRIUMPHE D' AMOUR

Sommaire.

Pétrarque dit qu' en dormant au printemps,
Il apperceut en une grand lumiere
Ung puissant duc: le quel plein de contemps
Avoit captifz sans nombre et non contentz:
Lur triumphant au monde: en façon fiere
Tenant ses dardz. Tout en ceste maniere.....

Chappitre premier.

Au temps que mes souspirs en moy se renouvellent...

A sinistra è il testo italiano:

Nel tempo che rinuova i miei sospiri
Per la dolce memoria di quel giorno
Che fu principio a sì longhi martiri....

Il codice consta di cc. 85. A c. 86v: « A, coment est il possible, non amy Aurelio, que sans toy je puis vivre......

8.

Cod. fr. 12424, sec. XVI.

Costituisce il II. volume di una traduzione in prosa dei Trionfi. Il primo volume è conservato nella Bibl. dell'Arsenale (n.° 5065). È un codice ornato di grandi e belle miniature.

c. 3r: « Second volume des Triumphes Messire Francois Petrarque ou quel sont les autres trois Triumphes. C'est a-ssavoir le Triumphe de Renommée, du Temps et de la Divinité ».

Ogni Trionfo è preceduto da un *rondeau*. Quello della Divinità dice:

La Divinité parle:

A tousiour mais en la vie eternelle
Perdureront les estans soubz mon esle
Car i'ay en main comme victorieuse
La palme verd florissant si hereuse
Que nulle rien la peult faire mortelle.....

9.
Cod. fr. 20020, sec. XVI.

Si tocca di questo cod. nel *Catal.* Omont, pag. 462. Contiene la traduzione del Meynier: « Les six Triumphes de Pétrarque traslatéz de tuscan en francois ». Reca le armi di Montmorency, con la spada del Conestabile in margine. Dò per saggio i vv. sulla morte di Laura: c. 68ʳ.

De ce beau corps partit ceste ame saincte,
Comme lumiere de peu a peu estaincte,
Sans la rigueur que l' on meurt bien souvent,
Non comme flame qu' a force estainct le vent,
Mais en saillant tout de son mesme gré
Allast en pays par ordre et degré
Tenant tousiours son usée coustume
Ainsi que faut ung cler reluysant lume:
Pasle n' estoit, mais comme neige blanche
Ou comme toille que l' on porte au dimenche.....

10.
Cod. fr. 22541, sec. XVI.

Si veda Omont, *Catal.*, p. 519-520. Il codice consta di cc. 216, in f.; pre-

senta miniature per ciascun Trionfo e contiene il testo italiano, la traduzione francese e la versione del commento di B. Illicino.

Comincia: « Il est escript eu troisiesme livre des Roys.....

Finisce:

Et ainsy se termine et finit l' exposition du Triomphe du glorieux poete messire Francois Petrarche....

II.

Biblioteca dell'Arsenale in Parigi.

1.

Cod. n.° 3086, sec. XVI.

E in perg. contiene la versione di GEORGE LA FORGE. Sulla prima guardia trovasi scritto: « Le livre des Triumphes de Petrarche translaté de langue Tuscanie par GEORGE DE LA FORGE ».

c. 1r. En ce temps que mes souspirs estoient renouvelléz par le doulz souvenir d'ycelluy jour qui fut mon commencement....

Finisce:

c. 44v.... et est tant doulce et tant delectable en terre quelle; donques tu peuz juger quelle sera l'amour ou ciel. fin.

2.

Cod. n.° 5065, sec. XVI.

È in pergamena, con grandi e belle miniature. È il primo volume di una splendida traduzione, la cui seconda parte è conservata nel cod. della Nazionale 12424.

Comincia:

c. 1.r **Mane erat et somno resolutus membra cubili**
Bis ternos currus visus eram . . . .

E più sotto:

Au point du iour ie songeay que ie vey
Six triumphans en six pompeux charroys:
En l' un estoit le Dieu d' Amours. . . . .

c. 3r: Au temps que se renouvellent mes souspirs par la doulce memoire de celluy iour qui fu commancement a si long martir....

Il cod. contiene i Trionfi d'Amore, di Castità e della Morte. Ciascun Trionfo è preceduto da un «rondeau». Dò in luce quello concernente il Trionfo d'Amore:

c. 1.ᵛ

Soubz Cupido sont prosternez les roys
Et leur couronne aux pieds de ses charroys
Qui vont suyant leur voluptés et vices
Iovis, Neptun, Pluton en leurs offices
N'en sont exemptz tant soient ilz fortz et roidz.

Au monde n'a si regretéz surcroys
D'honneurs et biens qu'estre mis en decroys
Comment souvent on veoit les folz et nices
Soubz Cupido....

Ceptres qui sont en sublimes couroys
Immoderér tumbent en desarroys
Les moderés à regner sont propices
Mectez donc frain princes a vor delices
Sans vivre plus en si piteux arroys
Soubz Cupido......

3.
Cod. n.° 6480, sec. XVI.

Contiene la traduzione di SYMON BOURGOYN.

Comincia:

c. 3.ʳ Au temps que mes souspirs en moy se renovellent
Par les doulx souvenirs qui les iours revellent
Lesquels aus longz martirs furent commancement...

In testa ad ogni Trionfo leggesi un « rondeau ».

III.

Bibl. di Santa Genovieffa in Parigi.

1.

Cod. n.° 1125, sec. XVI.

Il catal. di Ch. Kohler dice (I, 508): « Fin du XV ou début du XVI siècle. « Il manque des feuillets, deux proba- « blement, au commancement: 306 sur « 215 mm. ». Contiene, frammentaria, la traduzione di G. DE LA FORGE.

Il cod. comincia:

..... considerant pleuroye continuellement parce que ung seul n' en recongnoyssoye et pensoye a par moy sy mes yeulx estoient muetz ou troubléz ....

Finisce:

c. 52r.... Et la raison si est parce que la fumée me vient et avole iucques a moy des montaignes.... Et tant est doulce et tant delectable en terre quelle; doncques peulz tu iuger quelle sera l'amour ou ciel.

IV.

Edizioni del sec. XVI dei « Trionfi » in francese nella Nazionale di Parigi.

1.

Paris, 1514 — Trad. in prosa senza nome di traduttore.

Le poethe: Au temps que se renouvellent mes souspirs par la doulce memoire de celuy jour qui fut commencement et si long martyr.....

(*Réserve* y d. 80).

(BRUNET, IV, col. 560).

2.

Paris, 1520 — Trad. in prosa senza nome di traduttore.

Le poethe: Au temps que se renouvellent me souspirs par la doulce memorie de celuy jour qui fut commencement et si long martyr.....

(*Réserve* y d. 82).

(BRUNET *ibid.*, col. 561).

3.

Lyon, 1531 — Trad. in prosa senza nome di traduttore.

Le triumphe d'amour — Le poete. Au temps que se renouvellent mes souspirs par la doulce memorie de celuy jour qui fut commencement et si long martyr.....

(*Réserve* y d. 1153).

(BRUNET, *ibid.*, col. 561).

4.

Paris, 1554 — Trad. in prosa senza nome di traduttore.

Le poete: Au temps que se renouvellent mes souspirs par la doulce memoire de celuy jour qui fut commencement et si long martyr....

(*Réserve* p. y d. 89-90) 2 voll.

(BRUNET, *ibid.*, col. 562).

5.

Avignon, 1555 — Trad. in versi di Vasquin Philieul di Carpentras. Du Triomphe d'Amour.

Au temps lequel mes souspirs renouvelle
Par souvenir de la doulce journeé
Qui fut la source a ma playe mortelle.

(*Réserve* y. d. 1154).

(BRUNET, *ibid.*, col. 562).

6.

Bruxelles, 1600 — Le Petrarque en rime françoise avecq ses Commentaires traduict par Philippe de Maldeghem seigneur de Leyschot.
p. 443: Les Triomphes.

(Trad. in versi).

Au temps qui de nouveau mes souspirs me rameine
Par le doux souvenir du jour lequel estoit
La source du martir et ma si longue peine.

(*Réserve* y d. 1435).

(Brunet, *ibid.*, col. 562).

7.

Bruxelles, 1600 — Altro esemplare della stessa opera.

(*Réserve* y d. 8335).

PREZZO L. 2,00